

domus



EcoWorld

The UN global
goals in practice

Colophon

supplemento/supplement
EcoWorld

direttore editoriale/editorial director
Walter Mariotti

art director
Giuseppe Basile

responsabile allegati/
editorial manager of supplements
Loredana Mascheroni

staff grafico/graphics
Elisabetta Benaglio, Franco Miragliotta

coordinamento/coordinator
Miranda Giardino di Lollo

autori/contributors
**Alessandro Benetti, Rita Capezzuto,
Paolo Cresci, Jo da Silva,
Laura Drouet, Cecilia Fabiani,
Richard Ingersoll, Marina Jonna,
Olivier Lacrouets, Jessica Mairs,
Ilaria Nava, Piero Pelizzaro,
Massimo Valz-Gris**

traduttori/translations
Paolo Cecchetto, Wendy Wheatley

fotografi/photographs
**Juan Pablo Astorga, Rasmus
Hjortshøj, Adam Mørk, Jaime
Navarro, Hiroyuki Oki, Federico Villa**

allegato a/published with
**Domus 1038
Settembre/September 2019**

Editoriale Domus S.p.A.
Via Gianni Mazzocchi 1/3
20089 Rozzano (Milano)
T +39 02 824 721
F +39 02 575 001 32
editorialedomus@edidomus.it

editore e direttore responsabile/
publisher and managing editor
Maria Giovanna Mazzocchi Bordone

pre stampa/prepress
Editoriale Domus

stampa/printers
ERRE Stampa, Orio al Serio (BG)

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 125 del 14/8/1948. È vietata la
riproduzione totale o parziale del
contenuto della rivista
senza l'autorizzazione dell'Editore.

© 2019 Editoriale Domus S.p.A.
Rozzano (MI) Italia

Illustrazione di copertina/ Cover illustration

Paula Scher,
Tsunami, acrilico su tela/
acrylic on canvas, 2006

Sommario

- 2 Editoriale
Editorial
di/by
Walter Mariotti
- 6 UN global goals
Nuove frontiere
New frontiers
Progettare per uomo e natura
Designing for humans
and nature
Testo di/Text by Paolo Cresci
- 9 She was just 17. Ovvero
come l'architettura non ha
ancora salvato il mondo
She was just 17.
How architecture has
not yet saved the world
Testo di/Text by
Richard Ingersoll
- 12 Strategie di resilienza urbana
Quattro casi eccellenti
Four virtuous cases of
strategies for urban resilience
Testo di/Text by
Piero Pelizzaro
- 14 Per uno sviluppo sempre
più sostenibile
Toward increasingly
sustainable development
Testo di/Text by
Jo da Silva
- 16 3XN
Sostenibilità olimpica
Olympic sustainability
Testo di/Text by
Rita Capezzuto
- 26 Opinioni/Opinions
Neven Sidor
Anne Lacaton

Contents

- 28 VTN Architects
La natura abita qui
Nature lives here
Testo di/Text by
Alessandro Benetti
- 34 PienZa Sostenibile
Progettare la rinascita, insieme
Designing recovery, together
Testo di/Text by
Jessica Mairs
- 44 Effekt Architects
Nuovi habitat naturali e urbani
New habitats, urban or natural
Testo di/Text by
Marina Jonna
- 52 Opinioni/Opinions
Anna Heringer
Natalie Mossin
- 54 Eoos
Il design può salvare gli oceani?
Can design save the oceans?
Testo di/Text by
Cecilia Fabiani
- 60 Giulio Iacchetti
Acque sicure a portata di mano
Safe water close at hand
Testo di/Text by
Loredana Mascheroni
- 64 Barreca & La Varra
L'Innesto, Scalo Greco-Breda
L'Innesto at Greco-Breda
railway yard

2

Il focus sul benessere delle persone e il risparmio – di tempo, materiali ed energia: ecco le nuove vecchie regole di un progetto responsabile

Anne Lacaton La sostenibilità è uno strumento di libertà Sustainability is a tool of freedom

Working toward inhabitants' well-being and using less material, time and energy are the (old) new rules of responsible design



La riqualificazione delle case popolari opera di Lacaton & Vassal nel 2016 a Bordeaux, esempio di rigenerazione del tessuto urbano senza demolire l'esistente
In Bordeaux, the 2016 renewal of social housing by Lacaton & Vassal is an example of urban rehabilitation minus the demolition

Gestione di modelli responsabili di produzione e consumo, energia rinnovabile e città sostenibili: la trama dei target dei 17 Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite rappresenta la complessità di un mondo che richiede a tutti gli attori coinvolti una capacità di analisi in grado di far migrare, fra campi differenti, pensieri e azioni. Uno scenario composito all'interno del quale è importante definire il ruolo e la missione dell'architettura.

“L'architettura si confronta da sempre con i cambiamenti climatici e con le risorse locali. Molto di quanto riportato nei target degli UNSDG è intrinsecamente contenuto nella storia dell'uomo e delle sue costruzioni, ma forse è stato dimenticato negli ultimi 50 anni”. Da quando ha fondato il suo studio parigino con Jean-Philippe Vassal nel 1987, Anne Lacaton è alla ricerca di un equilibrio, perseguito nei propri progetti attraverso l'uso di pochi materiali, leggeri, riciclabili, sostituibili, che richiedono strutture semplici e poco costose. Per costruire spazi di qualità.

“La persona per noi è centrale”, prosegue. “Senza questo focus non esiste sostenibilità in architettura. Eppure, nelle norme che disciplinano il costruire sostenibile, la ricerca della qualità della vita dell'uomo spesso non è rintracciabile”. Un secondo tassello fondamentale è poi per Lacaton l'uso che si fa del mate-

riale, che deve essere ridotto al minimo, anche passando per il riutilizzo di quello esistente. “Creare nuove porzioni di città demolendo interi edifici, ma etichettandole come eco-sostenibili, costituisce una manipolazione della realtà e comporta un costo ambientale, sociale ed economico inaccettabile, oltre che inspiegabile se pensiamo a quanto gli edifici esistenti possano essere una risorsa e non un ostacolo”.

“Mai demolire, ma piuttosto riusare, estendere, adattare. Oltre che nel riuso, la sostenibilità economica degli interventi che peroriamo risiede nel risparmio di nuovi materiali, di tempo e di energia delle persone”.

“Con pochi materiali è possibile risolvere molti bisogni: è una delle grandi lezioni che abbiamo mutuato dall'architettura rurale e dall'esperienza di lavoro in Niger negli anni Ottanta. Il budget ridotto non deve essere visto come un limite ma come uno stimolo creativo, così da renderlo uno straordinario strumento di libertà per gli abitanti”.

Ilaria Nava

Anne Lacaton (Saint-Pardoux-la-Rivière, Francia, 1955) si è laureata alla ENSAP di Bordeaux nel 1980, specializzandosi in urbanistica nell'84. Nel 1987 ha fondato assieme a Jean-Philippe Vassal lo studio che porta i loro nomi e, dal 2017, insegna al Politecnico di Zurigo.

The Sustainable Development Goals blueprinted by the United Nations range from responsible production and consumption to affordable energy and sustainable cities.

The 17 goals represent the complexity of a world that requires everyone involved to be able to apply their thoughts and actions to a range of different fields. Inside this composite picture, it is important for architecture to define its role and mission.

“Architecture has always taken into account the climate and resources of its location. Much of what is written in the UN development goals is intrinsically contained in the history of humankind and its constructions, but some of it has been forgotten in the past 50 years,” says Anne Lacaton.

Since day one, her office founded with Jean-Philippe Vassal in Paris in 1987 has been searching for an equilibrium between affordability and quality living space through the use of materials that are few, light-weight, recyclable, substitutable and need but simple, inexpensive structures.

“To us, people are central,” she continues. “Without that focus, there can be no sustainable architecture. Yet in the norms that regulate sustainable building, the quest for quality living is often absent.” Another fundamental focus for Lacaton is how material is used. It must

be reduced to a minimum and include the reuse of existing elements.

“To create new portions of the city by demolishing entire buildings and then labelling the operation ‘environmentally sustainable’ constitutes a manipulation of reality and implies a cost to the environment, to society and to the economy that is inherently unsustainable, besides being inexplicable if we think of how many existing buildings can be a resource, not an obstacle.

“Never demolish. Reuse, extend and adapt. In addition to reuse, the economic sustainability of the projects that we champion resides in saving on new materials, time and effort.

“It is possible to solve many needs with just a few materials. This is one of the big lessons we learned from rural architecture and from our work experience in Niger in the 1980s. A low budget should not be seen as a limit, but a creative stimulus. That way it becomes an extraordinary tool of freedom for its inhabitants.” **Ilaria Nava**

Anne Lacaton was born in Saint-Pardoux-la-Rivière, France in 1955. She earned a degree at the ENSAP in Bordeaux in 1980, specialising in urban planning in 1984. In 1987, with Jean-Philippe Vassal, she founded Lacaton & Vassal Architectes in Paris. She teaches at the Zurich Polytechnic.